

**INTERVENTO DEL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI,  
FABIO BERARDI AL 13° CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DELL'OSCE**

**(LUBIANA 5-6 DICEMBRE 2005)**

Signor Presidente,  
Signori Ministri,  
Signore, Signori

A nome della Repubblica di San Marino desidero esprimere alla Presidenza Slovena il più vivo ringraziamento per la perfetta organizzazione e per l'amichevole accoglienza in questa splendida città, nonché il sincero compiacimento per l'ottimo lavoro svolto alla guida dell'OSCE in un anno così ricco di eventi.

Signor Presidente,

oggi, nell'agenda delle priorità, il terrorismo "globalizzato" è uno dei temi fondamentali che siamo chiamati ad affrontare e sul quale l'OSCE ha delineato una comune strategia di azione. San Marino condivide totalmente il concetto base su cui si fonda l'azione dell'OSCE, cioè la "common and comprehensive security" nella quale sono presenti quattro delle attività tradizionali dell'OSCE: l'attività di polizia, la sicurezza dei confini, la lotta al traffico di esseri umani e la soppressione dei finanziamenti ai terroristi; la complessità e la natura globale del terrorismo sono tali, infatti, che un approccio uni- dimensionale non potrebbe mai essere sufficiente e produrre risultati.

Di fronte al terrorismo non si può non prendere posizioni: rimanere neutrali di fronte all'odio ed alla violenza è come diventarne complici.

San Marino, tuttavia, abbraccia pienamente e con convinzione la tesi che la lotta al terrorismo non dovrà mai violare, od anche solo limitare, l'esercizio dei diritti fondamentali dei cittadini, primo fra tutti il diritto alla vita.

Trenta anni fa, quando i Responsabili dei nostri Stati firmarono l'Atto Finale di Helsinki, l'Europa Democratica esultò per la vittoria conseguita in favore dei suoi cittadini che videro universalmente affermati i loro diritti; gli stessi cittadini ebbero anche la speranza, divenuta poi certezza, che anche altri popoli avrebbero potuto godere in libertà di tutti quei diritti che competono all'essere umano e che derivano alla sua dignità.

San Marino è ancora fermamente consapevole che nessuna libertà, nessuna sicurezza, nessuna pace duratura potranno mai essere raggiunte senza il dovuto rispetto per i diritti umani, la tutela e lo sviluppo economico ed ambientale.

In questo contesto il contributo che può fornire San Marino - uno dei più piccoli Paesi dell'Europa, che da secoli si regge attuando ed imponendo il rispetto dei principi democratici, della pace ad ogni costo, della leale cooperazione e della legalità internazionale - è sicuramente quella del pieno appoggio all'attività dell'OSCE, nella quale abbiamo creduto sin dal primo giorno, quando iniziarono a Dipoli le consultazioni multilaterali preparatorie.

Con questa consapevolezza San Marino - come già ho accennato - ha scelto senza indugi e senza riserve di rifiutare il terrorismo e di contribuire pienamente alla lotta doverosa contro questa barbarie del nostro tempo.

Tale scelta si è già concretizzata nell'adeguamento ai contenuti della Risoluzione 1373 delle Nazioni Unite e con l'adesione agli strumenti internazionali adottati in relazione, a cominciare dalla Ratifica della Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite per la Repressione dei finanziamenti al terrorismo, all'adesione alla convenzione alle Nazioni Unite per la Repressione di attentati terroristici per mezzo di esplosivo, alla Ratifica della Convenzione Europea per la Repressione del terrorismo e alla firma del relativo Protocollo di Emendamento.

Infine, allo scopo di eliminare i supporti operativi e finanziari del terrorismo, nel 2004, San Marino, ha approvato una Legge in materia di contrasto del terrorismo di riciclaggio di denaro di provenienza illecita e di abusi di informazioni privilegiate, che ha favorito l'adeguamento dell'ordinamento nazionale agli standard previsti dagli organismi internazionali.

Signor Presidente,

il progetto di riforma dell'OSCE è giunto a sostanziale conclusione con la presentazione, nel giugno scorso del "Rapporto finale e Raccomandazioni del Panel di eminenti personalità sul potenziamento dell'efficacia dell'OSCE".

San Marino condivide le analisi e le proposte che il documento contempla, ed in particolare: l'adozione di nuovi strumenti operativi del Consiglio Permanente, il potenziamento dei compiti del Segretario Generale ed il miglioramento delle interconnessioni fra le dimensioni dell'OSCE: quella politico-militare, quella dei diritti umani e quella economico-ambientale.

E' noto, ma desidero riaffermarlo, che San Marino ha riservato, da sempre, una particolare attenzione alla dimensione umana e, quindi, incoraggia più che mai a proseguire nei progetti destinati a favorire la democratizzazione delle società, il miglioramento degli standard di vita ed il monitoraggio elettorale, un indiscusso successo dell'OSCE. In relazione a quest'ultima attività, il mio Paese ritiene che solo periodiche, regolari e trasparenti elezioni che consentano ad elettori e candidati pari opportunità, diano garanzia di buon governo e di rispetto della volontà del popolo.

Nel prossimo anno 2006 San Marino celebrerà il primo centenario del riconoscimento del diritto di voto, in sostanza del suffragio universale, se bene, ahimè, ancora per lungo tempo siano state escluse le donne che hanno avuto riconosciuto tale diritto alcuni decenni dopo.

E questo un centenario che noi ci apprestiamo a festeggiare con orgoglio nella consapevolezza che il popolo deve entrare nel palazzo del potere ed osservare quotidianamente e criticamente come questo potere viene esercitato.

La Repubblica ha apprezzato anche l'impegno che l'OSCE ha riservato all'educazione ed al dialogo interetnico ed alla promozione della tolleranza con la realizzazione di Conferenze contro l'intolleranza, il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo.

San Marino ritiene che la tolleranza sia la più importante e difficile sfida che sono chiamate ad affrontare le generazioni future. Tutti dobbiamo essere convinti che la tolleranza non basta, che la tolleranza è di per sé riduttiva, anzi discriminatoria, perché già sottintende una diversità la quale pur nel rispetto di civiltà, di storia, di tradizioni, di religioni e di altro ancora, non esiste tra gli uomini del mondo intero, tutti uguali davanti al loro Stato e davanti a tutti gli altri uomini.

Signor Presidente,

vorrei concludere il mio intervento sottolineando che anche San Marino ritiene che l'impegno dell'OSCE nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti debba ulteriormente essere potenziata e, ove possibile, reso più incisivo.

A ciò desidero aggiungere che, nel prossimo anno, San Marino assumerà la semestrale Presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Nell'esercizio di tale funzione, che la Repubblica ha l'onore di esercitare per seconda volta, è certo che sarà cura della Presidenza sammarinese stimolare la migliore attuazione del recente Accordo di Cooperazione fra l'OSCE e il Consiglio d'Europa sull'assistenza alle autonomie nell'Europa e del Sud Est, al fine di offrire ogni collaborazione a sostegno della democrazia e del buon governo a livello locale e regionale.

Ringrazio nuovamente il Ministro Rupel per l'eccellente organizzazione di questa Sessione e formulo i migliori auguri di buon lavoro alla Presidenza belga.

Grazie, Signor Presidente.